

Vuoi un operatore sempre informa? Chiama il 412.

l'Unità



anno 78 n.258 | giovedì 13 dicembre 2001 | lire 1.700 (euro 0.88) | www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.75
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Anche ieri dialogo pacato fra le istituzioni. Presidente Ciampi: «Il nostro posto è in Europa»



(ai Prefetti, al Quirinale). Ministro Bossi: «Castelli ha avuto il coraggio di opporsi alla

manovra europea degli ex comunisti. Sono peggio dei nazisti» (la Stampa, pag. 4)

Liberateci dai signori della guerra

Medio Oriente, dieci morti in un agguato in Cisgiordania, missili su Gaza
Una madre israeliana e un padre palestinese a Strasburgo: basta con l'odio

GERUSALEMME Un agguato con bombe e mitra contro un bus di coloni nell'insediamento israeliano di Emmanuel, in Cisgiordania: dieci morti e numerosi feriti gravi. E subito la rappresaglia: missili su Gaza e su Nablus. Ancora morti e feriti. È un'altra giornata di sangue in Medio Oriente. Subito dopo l'attentato in Cisgiordania Arafat ha ordinato la chiusura di tutte le sedi istituzionali di Hamas e Jihad, ma questo non è bastato a fermare la durissima reazione di Sharon.

Contro la cultura del terrore e della morte si levano da Strasburgo - dove hanno ricevuto il premio Sakharov - le voci della scrittrice israeliana Nurit Peled-Elhanan e del docente palestinese Izzat Ghazzawi: lei ha perso la figlioletta di 13 anni, vittima di un attentatore suicida, lui un figlio di 16 anni, ucciso dalla polizia di Tel Aviv. I loro messaggi hanno commosso l'europarlamento.

DE GIOVANNANGELI PAG. 6

Kandahar, il premier Karzai si insedia nella casa di Omar



BERTINETTO A PAGINA 7

SENTO IL DOMINIO DELLA MORTE

Nurit Peled-Elhanan

A Gerusalemme, speranza e umanità stanno morendo. Israele sta diventando un cimitero di bambini e il cimitero cresce di minuto in minuto, come un regno sotterraneo che cresce sotto i nostri piedi e trasforma in un deserto tutto quanto ci circonda. È il regno dove abita la mia figlioletta, insieme al suo assassino palestinese, il cui sangue è frammisto a quello di lei sulle pietre di Gerusalemme divenute indifferenti al sangue. Li giacciono con innumerevoli altri bambini, tutti ingannati. L'assassino della mia figlioletta è ingannato perché il suo gesto omicida e il suo suicidio non hanno cambiato alcunché, non hanno posto fine alla crudele occupazione di Israele, non lo hanno fatto andare in paradiso e quanti gli avevano promesso che il suo gesto avrebbe avuto un significato vanto avanti come se lui non fosse mai esistito. La mia bambina è ingannata perché credeva, al pari di migliaia di suoi fratelli e sorelle, che la sua vita era al sicuro, che i suoi genitori la proteggevano dal male e che nulla poteva accadere alle bambine buone e gentili che percorrono le strade delle loro città per andare a lezione di ballo.

SEGUE A PAGINA 31

VEDO UN MONDO ACCECATO

Izzat Ghazzawi

Nei quasi tre anni trascorsi in prigione ho scritto «Letters Underway» dove, nel momento più buio della mia vita, mi sono posto continuamente la seguente domanda: potrei inserire nel mio libro un personaggio israeliano che potrebbe essere un artista, un padre, un vero spirito umano tale da cancellare l'immagine del soldato israeliano che monta la guardia alla mia cella? Quando la risposta era affermativa continuavo a scrivere. Appena uscito di prigione ho partecipato ad Oslo ad una riunione di scrittori con la partecipazione di intellettuali di entrambe le parti che si erano incontrati per discutere in che modo potevano dare un contributo alla pace. Durante dieci giorni di alti e bassi, gli israeliani hanno parlato moltissimo della sventura storica abbattutasi contro il popolo ebreo. Noi abbiamo parlato della nostra sofferenza quotidiana sotto l'occupazione. Ma alla fine siamo riusciti a capire i reciproci bisogni. Uno scrittore israeliano disse una cosa che non posso dimenticare. Dopo una settimana di impazienza e proteste disse: «Ho sempre pensato che l'uomo è cattivo... ora non ne sono più sicuro».

SEGUE A PAGINA 31

D'Amato vuole licenziare Berlusconi

Dura sgridata di Confindustria che lancia il proverbio: «Mezze riforme non fanno sviluppo»

Felicia Masocco

ROMA Gli industriali si stanno spazientendo e minacciano di «licenziare» il governo. Il presidente della Confindustria Antonio D'Amato dopo essersi esposto molto con il governo «amico» ora deve fare i conti con l'insoddisfazione diffusa per gli scarsi risultati ottenuti.

A PAGINA 15

Lega

Insulti alla Camera «Niente soldi padani per la moschea a Napoli»

FANTOZZI A PAGINA 11



Giustizia

Bossi con Taormina chiede che torni l'immunità giudiziaria

ROMA Adesso è più chiaro cosa c'è dietro gli strali di Umberto Bossi contro i giudici italiani e d'Europa: il ministro leghista è preoccupato per la sua sorte personale. Ieri ha presentato domanda alla Giunta per le autorizzazioni per ottenere l'immunità rispetto all'accusa di vilipendio della bandiera italiana. Intanto l'ex sottosegretario Taormina propone di reintrodurre l'autorizzazione a procedere per i parlamentari.

FIERRO A PAGINA 3

Vaticano

UN PAPA SOLO IN CASA

Ettore Masina

L'uomo che pochi giorni fa i fedeli romani hanno potuto vedere da vicino quando è andato a compiere il tradizionale rito dell'Infiolata a piazza di Spagna non è più che un'ombra dell'uomo vigoroso che comparve, inaspettato, sulla Loggia delle Benedizioni il 16 ottobre 1978 per dare a Roma e al mondo il suo primo saluto di pontefice. Ma quando Karol Wojtyła, adesso, si rivolge ai cattolici e, se possibile, agli uomini e alle donne di buona volontà, il tremore che lo scuote è ben più che la manifestazione di una malattia senile: Giovanni Paolo II sembra accogliere in sé le fibrillazioni del cuore di una Terra minacciata, dice, da ombre terrificanti di distruzione e di morte». La seconda guerra mondiale è stata per lui un'esperienza profondissima e lacerante. I papi che lo hanno preceduto ne avevano conosciuto soltanto episodicamente - o per racconto altrui - gli orrori.

SEGUE A PAGINA 30

Falcomatà

IL SINDACO SENZA FRONTIERE

Walter Veltroni

Lo rivedo nella mia stanza al Partito, ricordo le sue parole, il sorriso negli occhi tristi, dentro ai quali, senza che noi ce ne accorgessimo, forse c'era già l'ombra della malattia. L'insistenza dei compagni, le loro ragioni, le mie. E alla fine il suo «sì». Va bene - disse - mi ricordando. Era un giorno di dicembre dell'anno scorso. Da allora non mi è più capitato di incontrare Italo, l'ho solo sentito al telefono. Una volta quando ha compiuto l'insolito e bellissimo gesto di condividere con la città il segno del proprio destino annunciando pubblicamente la sua malattia; poi durante la marcia perugia Assisi, quando un suo assessore, a sorpresa, me lo passò. Mi colpì la sua serenità, ma è dell'incontro di un anno fa che conservo il ricordo più intenso. Non so se fui io a convincerlo. So che volevo farlo e che ce la misi tutta.

SEGUE A PAGINA 30

fronte del video Maria Novella Oppo Senza fili

Viva la radio che ha cent'anni e se li porta benissimo. Anche la tv ha ricordato la ricorrenza, ma noi abbiamo voluto ascoltare la celebrazione lontano dal video, in diretta su Gr Parlamento. Purtroppo anche lì c'erano Gasparrini, la Moratti e Berlusconi, ma per lo meno non c'era Bruno Vespa col suo libro. Gasparrini era rimasto sveglio tutta la notte per elaborare questo pensiero profondo: «Ricordando Guglielmo Marconi, possiamo sentirci orgogliosi di essere italiani». Sempre che ci dimentichiamo di Maurizio Gasparrini. La Moratti, invece, ha fatto il suo compito da terza elementare e ha anche detto una bugia infantile, sostenendo che il governo punta sulla ricerca scientifica, quando tutti sanno che le ha tagliato i fondi. Infine ha pronunciato il suo discorso commemorativo Silvio Berlusconi, che di Guglielmo Marconi ha voluto valorizzare principalmente il lato imprenditoriale. Cospicché, mentre parlava dell'uomo che ha aperto l'era della comunicazione, sempre più scopertamente parlava in realtà di se stesso, Berlusconi inventore, che si andava ad aggiungere al premier operaio, imperatore romano, Unto del Signore, presidente del Milan, ora finalmente anche Premio Nobel. Per aver inventato il conflitto d'interessi senza fili.

LERNER, QUANTA PAZIENZA A LA7!

Toni Jop

«Mi lasci parlare?» «E cosa devi dire?», «Ma...» «Ma stai buono», «Posso dire una cosa?» «No, tu no». E non è il testo di una canzone che fa il verso a Jannacci ma il modellino di rapporto televisivo che intercorre tra Gad Lerner («Mi lasci parlare?») e Giuliano Ferrara («E cosa devi dire?»); un modellino replicato con intensità variabile nel corso del talk-show che su La7 punteggia le serate alternative ai salotti Rai e Mediaset. Volete un'impressione che si è ormai solidificata? Ferrara va stretto a Lerner, anzi il buon Lerner soffoca, soprattutto in quelle occasioni in cui entrambi i giornalisti hanno il mezzo sigaro in bocca: lì la gag raggiunge livelli di impietosa imbarazzante, vuoi per la perdita analogia del sigaro che fa fortemente somiglia-

re un pungi-ball (Lerner) al suo picchiatore, vuoi per uno scambio dei ruoli che non prevede rapporti di potere in gioco tra i due, ma li cancella a tutto vantaggio di una coppia semicomica in cui quello magro le deve

Diritti tv

290 miliardi La Rai si svena per i mondiali di calcio

QUAGLIERINI A PAGINA 19

solo prendere, stare zitto, chiedere permesso se vuole parlare e fumare, per giunta, lo stesso sigaro di quello grosso che fa il padrone. Una scena vagamente sado-maso in cui solo il talento comico di Stan Laurel riuscirebbe a stabilire sotterranei ma efficaci equilibri. Gad Lerner è un ottimo giornalista senza padrini e basta: per questo non funziona. Ferrara, che pure è giornalista acuto, sa come inventare lo spettacolo con l'eleganza di un Immenso Fratello mentre serve il suo padrone sostenendo di essere una libera intelligenza. Per questo finisce in massacro. Per questo viene nostalgia di quel Lerner che sapeva muoversi con lucida spietatezza nei mali italiani. Restituitegli la libertà. «Ma quale libertà?», chiederebbe Ferrara sbuffando. Giusto, meglio che se la riprenda da sé.

il Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni entro 1 ora

da quando entri nel Punto Forus



Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS FINANZIARI IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it